

## STORIA DI CARITÀ...



Questa storia, però, non deve giustificare la nostra indifferenza, ma semmai aumentare la nostra vergogna per il fatto che ci sia tanta povertà! La Famiglia Quacito è una di quelle famiglie che con dignità e fede ha saputo "risorgere" a nuova vita grazie anche alla solidarietà della Comunità Guanelliana di Manila. Sette i componenti della famiglia, padre, madre, tre fratelli e due sorelle, una delle quali è sordomuta. Proprio quest'ultima figlia fu il tramite tra la famiglia e l'Opera don Guanella quando seppe che nel

nostro Centro c'era una scuola speciale con una sezione per sordomuti. Fu così che i genitori decisero d'iscrivere la ragazza al corso e la scuola - considerata la situazione familiare - si fece carico delle spese necessarie, dal materiale scolastico al trasporto. La relazione con la famiglia cresceva, le frequenti visite nello "squatter" ci permisero di comprendere meglio le condizioni di vita della famiglia. Una casa fatta con materiali poveri, plastica e legno, posta quasi sul bordo della strada. Nessun servizio igienico, ogni giorno era necessario approvvigionarsi di acqua con taniche e bottiglie. Il lavoro saltuario della mamma e del padre riuscivano a garantire il pagamento della scuola per ciascuno dei figli e il necessario sostentamento quotidiano. Maturò così la decisione di proporre ai membri della famiglia di abbandonare la strada. Offrimmo loro l'opportunità di far parte del gruppo di famiglie che abitano il nostro "Housing Project" e nei primi mesi del 2017 fu accolta. Attualmente il padre continua il suo lavoro abituale d'imbianchino, la madre è impegnata in lavori di pulizia nel nostro centro per disabili e per arrotondare le entrate della famiglia lavora come lavandaia/stira vestiti in famiglie benestanti. I tre figli maggiori studiano alla scuola superiore, il piccolo alla scuola elementare e la ragazza sordomuta continua a frequentare la nostra scuola speciale. Inoltre i figli sono impegnati nelle nostre attività pastorali, l'oratorio, il gruppo giovanile, fa il lettore nel gruppo liturgico. I genitori partecipano attivamente ai momenti di formazione religiosa riservata alle famiglie dell'Housing Project. I solidi fondamenti di fede a cui è radicata la famiglia Quacito hanno dato (e danno) il coraggio per andare avanti con speranza, confidando in Dio Padre buono e provvidente. Un invito che faccio mio e che faccio a voi che leggete, sono le parole di Papa Francesco: *"Facciamo tutto quello che noi possiamo per aiutare le famiglie ad andare avanti nella prova della povertà e della miseria che colpiscono gli affetti, i legami famigliari... la Bibbia dice così: «Figlio, non rifiutare al povero il necessario per la vita, non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi. Non rattristare chi ha fame, non esasperare chi è in difficoltà. Non turbare un cuore già esasperato, non negare un dono al bisognoso. Non respingere la supplica del povero, non distogliere lo sguardo dall'indigente. Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo, non dare a lui l'occasione di maledirti»* (Sir 4,1-5a).

Buona Pasqua in Cristo che ci dona la vita vera, la vita nuova!

Fr. Mauro

Il 20 febbraio a Roma è cominciata la formazione per 7 giovani che partiranno nel prossimo marzo per il Ghana e la Repubblica Democratica del Congo. Dopo Micol ed Ester che trascorreranno tre mesi in Tanzania, Camilla - Lucia - Michela - Sara - Paola

- Adam e Damiano resteranno un anno nel continente africano in Servizio Civile Universale. La notizia che ci rallegra e ci fa sentire ancor più famiglia è che una di queste giovani svolgerà il servizio con le Figlie di Santa Maria della Provvidenza, casa per ex ragazze di strada. Per la prima volta si condividerà fra Servi della Carità e Figlie di Santa Maria della Provvidenza il servizio civile, un nuovo cammino che si apre.



## PRESENZA MISSIONARIA GUANELLIANA

Carissimile

È Pasqua! Il Signore è risorto ed è vivo in mezzo a noi!

Fa tanto bene a me, ma penso anche a tutti voi fratelli e sorelle della Famiglia Guanelliana in missione nel mondo, rileggere e gustare quelle parole che papa Francesco scrive quasi al termine dell'*Evangelii Gaudium* e che va spesso richiamando nel suo ministero di Pastore e di instancabile Pellegrino del Vangelo:

*"La Sua Risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. E' una forza senza uguali...Ogni giorno nel mondo rinasce la bellezza che risuscita trasformata attraverso i drammi della storia."* (EG,276)

Proprio come all'alba di quel nuovo giorno in Gerusalemme, dopo il buio pesto e la tragedia del Venerdì Santo. Continua il Papa. *"Questa è la forza della Resurrezione e ogni evangelizzatore è uno strumento di tale dinamismo...Gesù non è risuscitato invano!"* (EG 276-278)

Continuare ad essere germogli di risurrezione, segni visibili di vita redenta e trasformata, semi di una possibile reale fraternità che si coniuga con le diversità, spazi dove la vita più fragile e vulnerabile è accolta e circondata da cuori materni e paterni. Non è questo il senso dell'augurio e del reciproco incoraggiamento che vogliamo scambiarsi e diffondere intorno a noi in questa stagione che la Liturgia paragona alla primavera? Non siamo forse per vocazione fiamme, pur piccole e fragili, ma accese dallo Spirito per irradiare nella Chiesa e sul territorio la luce del Risorto, il calore della sua carità che dà vita e risveglia speranza?

Come Presenza Missionaria Guanelliana vogliamo pensare in questa Pasqua 2020 particolarmente a tutti quei nuovi germogli di risurrezione e del nostro carisma che sono le più recenti comunità e iniziative coraggiose di carità suscitate dalla Provvidenza nei vari continenti, espressioni di una più vivace comunione tra consacrate e laici. Continuiamo a pregare e sollecitare solidarietà per dare presto un tetto ai 'senza tetto' di lasi. Non stanchiamoci al contempo di spalancare cuori e mani verso i più poveri di tutte le periferie sia geografiche che esistenziali. In loro, lo sappiamo bene, risplende più caro il volto del Crocifisso Risorto!

P. Luigi De Giambattista - Coordinatore PMG

## Buona Pasqua di Resurrezione...





## ALLARGARE LA TENDA DELLA CARITA'!

L'invito del nostro santo fondatore Don Luigi "Fermarsi non si può finché ci sono i poveri da soccorrere!" ci incoraggia e ci sprona a non fermarci mai e sull'esempio di Gesù che prediligeva i poveri e stava sempre con loro, anche noi come figlie di Dio e sull'esempio del nostro fondatore Don Luigi Guanella non possiamo stare lontano, non avvicinarci a quelli che il mondo allontana, ma metterci in gioco per aiutarli nel bisogno. In un paese, dalla Romania, Scheia, si attua questo invito del nostro fondatore, di non fermarci mai finché ci sono i poveri da soccorrere, è quanto fanno le nostre suore con circa 80 bambini e con le loro famiglie che si trovano nella difficoltà. E il bisognoso non è solo quello a cui manca i vestiti, il cibo, ma è anche quello che ha bisogno di una carezza, di una parola buona, di un sorriso, di un abbraccio ecc. Le suore guanelliene con la loro presenza e il loro aiuto cercano di essere madri, sorelle e bastone per chi ha bisogno. Il Centro Sociale gestito dalle suore, con la loro presenza delicata e amorevole, si propone di offrire assistenza e supporto ai bambini provenienti da famiglie in difficoltà e di diminuire la percentuale di abbandono scolastico dei bambini provenienti da famiglie svantaggiate e con difficoltà di apprendimento, aiutandoli nel dopo scuola, offrendo loro con costanza una buona formazione sociale, umana e religiosa. Le suore sono impegnate anche nelle attività parrocchiale: nella catechesi, nell'assistenza domiciliare, negli incontri con le famiglie e i giovani. Seguono anche un gruppo nutrito di Guanelliani Cooperatori. In conformità allo spirito della nostra Congregazione che trae ispirazione dalla pedagogia del Fondatore, san Luigi Guanella, si propone come scopo di creare un ambiente di famiglia, dove i bambini si sentano amati, voluti bene, apprezzati, sostenuti e incoraggiati.



## DAL MESSICO...

La Comunità religiosa guanelliana, il Gruppo dei guanelliani cooperatori, il Gruppo giovanile guanelliano "OLMO" e numerose persone volontarie della Parrocchia da tempo pensavano a come aiutare coloro che per diversi motivi sono ormai abbandonati da tutti e vivono in strada. Grazie alla consulenza dell'Università UAM di Città del Messico e un gruppo di persone di buona volontà con specifiche capacità, affiancate dai volontari dei vari gruppi della parrocchia, abbiamo deciso di muoverci per la sistemazione di quella che vogliamo chiamare la "Casetta Sacra".

Questa struttura molto semplice vuole essere un luogo dove nessuno si senta straniero e forestiero; un luogo di incontro, di convivenza, di prossimità. Un luogo dove si condividono le esperienze di vita, soprattutto le esperienze e le realtà di quelle persone che si trovano a vivere situazioni, momenti ed esperienze difficili e, a volte, tragiche. Responsabile principale di questo progetto è la Comunità religiosa guanelliana che acquistò il terreno con una superficie di 430 m2 con una costruzione fatiscente nel 2006. Finalmente dopo 14 anni abbiamo la forza per cominciare questa nuova opera di Carità utilizzando quanto già esiste.

La casa consta in tre camere, un bagno, una cucina e una sala da pranzo, tutto il resto della superficie del terreno non ha nessuna costruzione. Sia nelle camere come nella sala da pranzo e nel bagno non esiste praticamente niente, solamente le pareti. Come potete veder dalle foto la situazione è di completo abbandono e decadenza. Tutto questo però non ci ha fermati e rimane nel nostro cuore la volontà di realizzare una **Casa di prima accoglienza per abitanti di strada** nel territorio della nostra Parrocchia. Qui e nelle zone limitrofe non è un fenomeno raro incontrare persone senza fissa dimora e che vagano per la strada cercando un riparo dove poter riposare e mangiare. Quello che vogliamo offrire è accoglienza temporale per dare cibo, assistenza e appoggio a persone in difficoltà. Contiamo con l'appoggio solidale dei tantissimi fedeli della nostra grande Parrocchia, che già stanno mostrando la loro sensibilità nell'aiuto a persone in difficoltà. Non troviamo le parole per definire la situazione attuale dello stabile e degli spazi: completo abbandono! Le foto parlano da sole! Dobbiamo verificare la consistenza del tetto, delle pareti, aggiustare il portone d'entrata, risistemare il bagno e la cucina. Bisogna rifare completamente tutti gli impianti (acqua, luce, gas), tutte le porte, finestre e infissi. Bisognerà raschiare bene tutte le pareti, livellarle e pitturarle. Insomma lavoro ce n'è tanto da fare e le risorse economiche andranno trovate ma con l'aiuto di tutti e vostro ce la faremo.

